Business travel, Accor: “Ritorno ai livelli pre Covid entro il 2024”

businessman-355a4ac1

Il business travel è nuovamente in crescita, così come la ripresa degli eventi aziendali in presenza. Accor ha stilato un report sul nel quale rende noti i risultati raccolti dal suo comitato “Masters of Travel”, che ha riunito a Bruxelles i leader del settore tecnologico, legale, energetico, ingegneristico e farmaceutico.

Il report ha evidenziato come le spese per il business travel siano solo del 24% inferiori rispetto al 2019 ed **entro il 2024** ci si aspetta, in linea con le stime di Deloitte, **un ritorno ai livelli pre-pandemia**. Il 57% degli intervistati afferma che – rispetto al 2023 – l'anno prossimo ci sarà un incremento del budget per i viaggi business. Le aziende inseriscono la “**travel experience**” al secondo posto tra le priorità subito dopo il risparmio sui costi e il 46% degli intervistati conferma di non voler limitare i propri viaggi di lavoro in futuro.
“*Il comitato Masters of Travel offre uno sguardo approfondito sull’attuale situazione dei viaggi d'affari. Con le aziende che cercano di trovare un equilibrio tra produttività e obiettivi, il settore si trova in un momento di grandi cambiamenti e rivalutazioni*”, dichiara **Saskia Gentil**, Svp Sales, Europe & North Africa di Accor.
Il valore di questo tipo di interazioni è innegabile: gli esperti stimano infatti **un aumento di fatturato pari al 25% quando gli incontri avvengono di persona**. Non solo, oltre a una variabile di utile, entrano in gioco anche la salute mentale di colleghi e collaboratori e la loro soddisfazione sul lavoro. Ogni viaggio viene valutato attentamente in termini di Roi e Roe, ovvero di ritorno sull'investimento e, sempre più spesso, di ritorno sulle aspettative: **se non c’è un ritorno, non si parte**.
Inoltre, dal report di Accor emerge che anche **le questioni ambientali** sono prioritarie: il 54% dei viaggiatori corporate pone le emissioni di anidride carbonica al primo posto in ambito Csr e afferma che “le prestazioni di sostenibilità dei fornitori per l'approvvigionamento e la selezione degli hotel 2024” sono considerate molto importanti in fase di prenotazione. La responsabilità ricade sia sugli albergatori che sui viaggiatori: entrambe le parti devono collaborare per viaggi più sostenibili. Oltre il

70% degli hotel Accor dispone di strumenti di misurazione delle emissioni di carbonio e i clienti sono disposti a spendere di più a notte in cambio di maggiori credenziali ambientali.
Tra le “nuove” esigenze dei viaggiatori corporate, troviamo **il cosiddetto “bleisure”**: un modello ibrido tra business e leisure. Si tratta di una pratica in espansione, che coniuga lavoro e tempo libero, già molto apprezzata da manager e subordinati, tanto che il 67% degli intervistati dichiara di aver esteso la durata dei propri soggiorni di lavoro durante il 2022. Un altro incentivo importante per i dipendenti che viaggiano per lavoro sono **le strategie di fidelizzazione**.
"*I dati dimostrano come la ripresa del business travel sia oggi finalmente solida in tutte le destinazioni dove operiamo grazie a un portafoglio di marchi che può offrire soluzioni per qualunque livello di spesa, dall’economico al lusso. Naturalmente le esigenze del viaggiatore d’affari si sono evolute negli ultimi anni e l’utilizzo della tecnologia è oramai ampiamente diffuso all’interno delle aziende. Tuttavia, vi è ancora una forte necessità di incontrare i propri colleghi, clienti e fornitori ed è largamente dimostrato come gli incontri in presenza abbiano un’efficacia maggiore del 30% rispetto agli incontri cosiddetti ibridi.* ***Con riferimento al mercato italiano*** *riscontriamo livelli complessivi di spesa comparabili alla situazione pre-pandemica, unitamente a una forte presa di coscienza da parte dei buyer Italiani sui temi della sostenibilità, della diversità e dell’inclusione*”, spiega **Martin Sapori**, Vp Sales, Strategy & Transformation, Business Development, Europe & North Africa di Accor.